

Incontro eucaristico

Sabato 8 marzo 2014 – Milano

Essere donna oggi



“... maschio e femmina li creò.”

Gen. 1,26

INTRODUZIONE

Giornata internazionale della donna: un giorno per riflettere, incontrarsi e dialogare sulla condizione femminile.

Quello delle donne è stato un cammino lungo e difficile, tutto in salita, per affermare se stesse ed ottenere il riconoscimento dei propri diritti. La figura femminile, dal momento in cui l'uomo ha affermato con forza il suo potere e la sua supremazia, ha assunto un ruolo sempre più marginale: resa schiava, comprata, venduta, scambiata come un qualunque oggetto, usata, sfruttata, umiliata, violentata, uccisa, anche quando con la sua intelligenza e abilità sconcertava gli altri che ne avevano paura.

Nel corso dei secoli la donna ha dovuto lottare per uscire dall'angolo buio in cui era stata relegata, più degli altri ha dovuto impegnarsi, sacrificarsi per avere riconoscimenti e apprezzamenti delle sue capacità e dei suoi talenti.

Essere donna, in qualsiasi luogo, è più difficile.

È stato in ogni tempo così, ma oggi in un'epoca in cui i diritti umani sembrano doversi affermare sempre più, anche per questa metà dell'umanità dovrebbero scomparire tutte le forme di discriminazione che la storia ci ha lasciato. Eppure non è così, poiché le donne sono ancor oggi vittime di violazioni anche gravi dei loro diritti. Non si può disconoscere il raggiungimento di numerose tappe, ma è anche vero che non c'è paese che si sia affrancato dalle problematiche relative ai diritti delle donne, compresi quei paesi considerati campioni nel rispetto dei diritti umani.

MOMENTO PENITENZIALE

(Pres. A.) Gesù è venuto per liberare l'uomo dalla legge, ma ci ha lasciato l'impegno dell'amore. E segno dell'amore è il perdono.

- **Prima lettura**

Daniele, 13,5-49

⁵In quell'anno erano stati eletti giudici del popolo due anziani; erano di quelli di cui il Signore ha detto: «L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza sono guide del popolo». ⁶Questi frequentavano la casa di Ioakim, e tutti quelli che avevano qualche lite da risolvere si recavano da loro. ⁷Quando il popolo, verso il mezzogiorno, se ne andava, Susanna era solita recarsi a passeggiare nel giardino del marito. ⁸I due anziani, che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un'ardente passione per lei: ⁹persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi. ¹⁰Erano colpiti tutti e due dalla passione per lei, ma l'uno nascondeva all'altro la sua pena, ¹¹perché si vergognavano di rivelare la brama che avevano di unirsi a lei. ¹²Ogni giorno con maggior desiderio cercavano di vederla. ¹³Un giorno uno disse all'altro: «Andiamo pure a casa: è l'ora di desinare». E usciti se ne andarono. ¹⁴Ma ritornati indietro, si ritrovarono di nuovo insieme e, domandandosi a vicenda il motivo, confessarono la propria passione. Allora studiarono il momento opportuno di poterla sorprendere da sola. ¹⁵Mentre aspettavano l'occasione favorevole, Susanna entrò, come al solito, con due sole ancelle, nel giardino per fare il bagno, poiché faceva

caldo. ¹⁶Non c'era nessun altro al di fuori dei due anziani, nascosti a spiarla. ¹⁷Susanna disse alle ancelle: «Portatemi l'unguento e i profumi, poi chiudete la porta, perché voglio fare il bagno». ¹⁸Esse fecero come aveva ordinato: chiusero le porte del giardino e uscirono dalle porte laterali per portare ciò che Susanna chiedeva, senza accorgersi degli anziani, poiché si erano nascosti.

¹⁹Appena partite le ancelle, i due anziani uscirono dal nascondiglio, corsero da lei ²⁰e le dissero: «Ecco, le porte del giardino sono chiuse, nessuno ci vede e noi bruciamo di passione per te; acconsenti e concediti a noi. ²¹In caso contrario ti accuseremo; diremo che un giovane era con te e perciò hai fatto uscire le ancelle». ²²Susanna, piangendo, esclamò: «Sono in difficoltà da ogni parte. Se cedo, è la morte per me; se rifiuto, non potrò scampare dalle vostre mani. ²³Meglio però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore!». ²⁴Susanna gridò a gran voce. Anche i due anziani gridarono contro di lei ²⁵e uno di loro corse alle porte del giardino e le aprì.

²⁶I servi di casa, all'udire tale rumore in giardino, si precipitarono dalla porta laterale per vedere che cosa le stava accadendo. ²⁷Quando gli anziani ebbero fatto il loro racconto, i servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna.

²⁸Il giorno dopo, quando il popolo si radunò nella casa di Ioakìm, suo marito, andarono là anche i due anziani, pieni di perverse intenzioni, per condannare a morte Susanna. ²⁹Rivolti al popolo dissero: «Si faccia venire Susanna, figlia di Chelkia, moglie di Ioakìm». Mandarono a chiamarla ³⁰ed ella venne con i genitori, i figli e tutti i suoi parenti. ³¹Susanna era assai delicata e bella di aspetto; ³²aveva il velo e quei perversi ordinarono che le fosse tolto, per godere almeno così della sua bellezza. ³³Tutti i suoi familiari e amici piangevano.

³⁴I due anziani si alzarono in mezzo al popolo e posero le mani sulla sua testa. ³⁵Ella piangendo alzò gli occhi al cielo, con il cuore pieno di fiducia nel Signore. ³⁶Gli anziani dissero: «Mentre noi stavamo passeggiando soli nel giardino, è venuta con due ancelle, ha chiuso le porte del giardino e poi ha licenziato le ancelle. ³⁷Quindi è entrato da lei un giovane, che era nascosto, e si è unito a lei. ³⁸Noi, che eravamo in un angolo del giardino, vedendo quella iniquità ci siamo precipitati su di loro. ³⁹Li abbiamo sorpresi insieme, ma non abbiamo potuto prendere il giovane perché, più forte di noi, ha aperto la porta ed è fuggito. ⁴⁰Abbiamo preso lei e le abbiamo domandato chi era quel giovane, ⁴¹ma lei non ce l'ha voluto dire. Di questo noi siamo testimoni». La moltitudine prestò loro fede, poiché erano anziani e giudici del popolo, e la condannò a morte. ⁴²Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, ⁴³tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». ⁴⁴E il Signore ascoltò la sua voce.

⁴⁵Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto, chiamato Daniele, ⁴⁶il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!». ⁴⁷Tutti si voltarono verso di lui dicendo: «Che cosa vuoi dire con queste tue parole?». ⁴⁸Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: «Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! ⁴⁹Tornate al tribunale, perché costoro hanno deposto il falso contro di lei».

CANTO

Quello che le donne non dicono

Ci fanno compagnia certe lettere d'amore	le frasi da bambine che tornano, ma chi le ascolterà...
---	--

<p>parole che restano con noi e non andiamo via ma nascondiamo del dolore che scivola, lo sentiremo poi, abbiamo troppa fantasia e se diciamo una bugia è una mancata verità che prima o poi succederà cambia il vento ma noi no e se ci trasformiamo un po' è per la voglia di piacere a chi c'è già o potrà arrivare a stare con noi siamo così è difficile spiegare certe giornate amare, lascia stare, tanto ci potrai trovare qui con le nostre notti bianche, ma non saremo stanche neanche quando ti diremo ancora un altro "si". In fretta vanno via della giornate senza fine, silenzi che familiarità, e lasciano una scia</p>	<p>E dalle macchine per noi i complimenti dei playboy ma non li sentiamo più se c'è chi non ce li fa più cambia il vento ma noi no e se ci confondiamo un po' è per la voglia di capire chi non riesce più a parlare ancora con noi. Siamo così, dolcemente complicate, sempre più emozionante, delicate , ma potrai trovarci ancora qui nelle sere tempestose portaci delle rose nuove cose ti diremo ancora un altro "si", è difficile spiegare certe giornate amare, lascia stare, tanto ci potrai trovare qui, con le nostre notti bianche, ma non saremo stanche neanche quando ti diremo ancora un altro "si".</p>
--	--

Dati su alcuni diritti negati alle donne

Nel trattare la problematica dei diritti delle donne va fatta una distinzione basilare, fra paesi in cui le leggi si esprimono in maniera assolutamente paritaria, dove la carenza consiste nella loro applicazione, e paesi in cui, invece, **la discriminazione è già nelle leggi. Esistono infatti ancora paesi in cui la legge prevede divieti o obblighi specifici per le donne.**

In **Iran le donne non possono essere magistrati o ingegneri** e possono essere arrestate dalla polizia religiosa se non portano il velo. In **Arabia le donne non possono guidare l'auto o andare in bicicletta**, e possono essere arrestate per abbigliamento considerato non adeguato. A ciò va aggiunto che in alcuni paesi, quali: Arabia, Pakistan, Sudan e Nigeria vige ancora la lapidazione, inferta il più delle volte a donne accusate di adulterio. Alcuni paesi, inoltre, ammettono ancora il delitto d'onore, commesso dal marito, dal padre o da un fratello.

Nei paesi occidentali, si verificano invece, a fronte di una assoluta parità prevista dalla legge, **violazioni dei diritti delle donne molto più sotterranee e quindi subdole.**

Una di queste è la **discriminazione nel mondo del lavoro** e nell'attività politica, discriminazione ben nota e denunciata dalle

cifre, ossia dalla scarsa percentuale di donne che raggiungono i vertici aziendali o che ricoprono incarichi politici.

In Italia il tasso di occupazione femminile è del 47%; solo il 12% dei vertici è costituito da donne. Al sud lavorano solo 3 donne su 10; se in Italia lavorasse il 70% delle donne, come avviene in Germania, il Pil crescerebbe del 7%.

VIOLENZA SULLE DONNE:

L'altra, ben più grave, riguarda la violenza sulle donne, violenza il più delle volte domestica, e per questo nella maggior parte dei casi invisibile, perché non denunciata.

Siamo un Paese in cui la famiglia viene ancora esaltata come il luogo degli affetti, della cura, della crescita dei suoi membri, lo spazio dove si vive in armonia e con rispetto reciproco, dove si dialoga e si risolvono i conflitti. Purtroppo invece sempre più spesso non è così.

Sono 128 nel 2013 le donne uccise da mariti, compagni, ex, comunque uomini che avevano o avevano avuto, un legame affettivo forte con le loro vittime.

Spesso donne e bambine corrono grandi pericoli, proprio in famiglia, quello che dovrebbe invece essere il luogo per loro più sicuro. Per molte, la casa diventa il luogo della paura e della violenza, violenza esercitata da mariti, compagni, padri, uomini verso i quali si dovrebbe poter avere fiducia. Queste donne vivono una sofferenza psicologica e fisica, da renderle non capaci di difendersi, di prendere decisioni che tutelino loro stesse e i loro figli, ma soprattutto di chiedere aiuto. I loro diritti vengono umiliati e le loro vite vengono messe a rischio dalle continue minacce e azioni violente subite. Quasi sempre si innestano dapprima minacce psicologiche seguite da aggressioni fisiche e sessuali oltre all'innestarsi di una debolezza economica.

Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di episodi ricorrenti, non di fatti occasionali o di raptus improvvisi, fatti che raggiungono più o meno velocemente un pericoloso picco, dovuto anche alla minimizzazione o mediazione tentata dalle donne coinvolte.

Si parla da tempo di "ciclo della violenza", perché gli episodi si ripetono ciclicamente e divengono sempre più gravi.

I maltrattamenti non sono solo fisici come le botte, i calci, gli ematomi, il naso rotto o le ossa spezzate, ma sono anche gli insulti, le umiliazioni, le minacce, i ricatti, l'impossibilità di frequentare delle amicizie o i propri familiari, il sentirsi trattato come una "cretina" o una "pazza" davanti ai figli, il dover subire con la violenza, rapporti sessuali non desiderati.

E' possibile descrivere la violenza contro le Donne in diversi modi, esiste infatti una:

Violenza economica fatta di modalità che creano dipendenza, controllo del denaro, delle entrate e delle uscite della famiglia, a volte strategie che portano alla perdita del lavoro o costrizione a firmare documenti legati alla richiesta di finanziamenti o a garanzia di attività economiche, non sempre legali.

Violenza psicologica fatta di modalità che minano l'autostima e l'identità, il sentirsi bene, comportamenti controllanti, umilianti, che creano isolamento.

Violenza fisica fatta di spintoni, calci, pugni, botte, bruciature, fino a giungere alle ferite da armi da taglio, da fuoco, strangolamenti, che possono recare danni gravi fino a provocarne la morte.

Molestie sessuali comportamenti di natura sessuale, agiti in pubblico o sul luogo di lavoro, che vengono percepiti come sgraditi e degradanti.

Violenza sessuale che impone alla donna atti sessuali non voluti, aggressioni, comportamenti sessuali dolorosi e umilianti, pornografici, stupro, incesto.

Violenza spirituale fatta di modalità svalutanti e ridicolizzanti la fede religiosa e i valori spirituali.

Tutte queste forme di violenza spesso vengono agite insieme e usate per controllare ed esercitare il proprio potere nei confronti delle donne, attraverso un clima di paura che il più delle volte coinvolge anche i figli. Un approfondimento si ritiene necessario per riflettere sulle sempre più frequenti uccisioni di donne in Italia, in media una ogni tre giorni.

Iniziare a chiamare questi omicidi misogini con il termine **Femminicidio**, può servire a rimuovere la generalizzazione che deriva dall'uso di parole quali "omicidio" e "uccisione" e comprenderne invece i fattori di rischio specifici, la loro diffusione, le modalità per effettuare le indagini investigative, ma soprattutto il riuscire a prevenirli.

Un discorso a parte merita lo **Stalking**, che letteralmente significa "inseguimento" o "pedinamento" e che si sviluppa attraverso modalità persecutorie mirate a controllare e limitare la libertà personale di chi viene molestato. Si estrinseca attraverso telefonate, sms, e-mail e messaggi lasciati alla segreteria telefonica, sul parabrezza dell'auto o sull'uscio di casa, sempre più insistenti.

USCIRE DAL SILENZIO SI PUO': BE FREE E I QUATTRO SPORTELLI ANTIVIOLENZA 24H

MORTALITA' DURANTE LA GRAVIDANZA:

Nel mondo esiste, ancora, un'altra forma di violazione dei **diritti delle donne ed è il diritto alla maternità senza rischi**. Infatti in molti Stati del mondo esiste un grave rischio di **mortalità materna**. Secondo l'UNICEF sono **oltre 500.000 le donne che muoiono di parto nel Mondo ogni anno, ossia 1.300 al giorno, una al minuto!**

TURISMO SESSUALE:

La donna, inoltre, da sempre è **vittima della tratta ai fini della prostituzione** e, nella maggior parte dei casi, ciò si configura come una schiavitù, realizzata privando le vittime dei documenti e minacciando pesantissime ripercussioni sui loro parenti nel caso in cui pensassero di ribellarsi. Alle forme tradizionali della tratta, si è aggiunto il turismo sessuale che, anziché portare le donne ai clienti, porta i clienti alle donne.

MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI:

Non va poi dimenticato che esiste una particolare forma di violazione dei diritti umani esercitata nei confronti di minori e di donne, costituita dalle mutilazioni genitali femminili, diffuse ancora in buona parte dell'Africa, ma che interessano alcuni paesi del medio oriente, dell'Asia e dell'America latina, dove vengono praticate ogni anno, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, **su circa tre milioni di bambine o ragazze e di cui sono state vittime, fra le viventi, da 100 milioni a 140 milioni di donne**.

In **Italia**, secondo i dati di una **ricerca commissionata dal Dipartimento per le Pari Opportunità**, sono oltre **35 mila le donne vittime di mutilazioni genitali, e circa 1000 quelle potenziali, tutte minori di 17 anni**.

CANTO

LA Lega

Sebben che siamo donne, Paura non abbiamo: Per amor dei nostri figli, Per amor dei nostri figli;	A oilì oilì oilà ... Sebben che siamo donne, Paura non abbiamo: Abbiamo delle belle buone lingue
---	---

<p>Sebben che siamo donne, Paura non abbiamo, Per amor dei nostri figli In lega ci mettiamo.</p> <p>A oilì oilì oilà e la lega la crescerà E noialtri socialisti, e noialtri socialisti A oilì oilì olià e la lega la crescerà E noialtri socialisti vogliamo la libertà</p> <p>E la libertà non vien Perchè non c'è l'unione: Crumiri col padrone Son tutti da ammazzar.</p>	<p>E ben ci difendiamo.</p> <p>A oilì oilì...</p> <p>E voialtri signoroni Che ci avete tanto orgoglio, Abbassate la superbia E aprite il portafoglio.</p> <p>A oilì oilì oilà e la lega la crescerà E noialtri socialisti, e noialtri socialisti A oilì oilì olià e la lega la crescerà E noialtri socialisti i voroma vess pagà</p> <p>A oilì oilì olià ...</p>
---	--

- **Seconda lettura**

**Madre e figlio uccisi a Milano, un 36enne ha confessato
"mi ha rifiutato ho perso la testa"**

Ha "perso la testa" perché lei aveva rifiutato le sue avances e non voleva avere un rapporto sessuale con lui. E dopo avere bevuto "più di venti birre", l'ha accoltellata e poi sgozzata, nonostante lei, all'ennesima minaccia, per salvarsi la vita si fosse spogliata. E poi ha deciso di eliminare anche quello che lui riteneva un testimone scomodo: il figlio della donna di tre anni e mezzo che poco prima giocava e si divertiva con il bimbo di lui in quella casa, dopo una cena. In meno di 24 ore, investigatori e inquirenti hanno risolto il caso della donna dominicana, Libanny Mejia Lopez, chiamata Yinette, di 29 anni, **trovata morta nel suo appartamento** in via Paolo Segneri, nel quartiere Giambellino a Milano, assieme al suo piccolo Leandro, anche lui con una profonda ferita da arma da taglio al collo.

Brevi riflessioni individuali

(Si portino in tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

PREGHIERA EUCARISTICA

(tutti) Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'essere umano lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù, con le nostre amiche e con i nostri amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con le sue amiche e con i suoi amici, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse:

"Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti

da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutte le donne e a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore".

Così da quella sera, prima le sue amiche ed i suoi amici ed adesso anche noi, ogni tanto, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane ed a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amiche ed amici ed a costruire un mondo giusto in cui tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di età, di sesso, di razza, di religione, ed in cui ci si aiuta gli uni con gli altri.

(Si spezza il pane ... si distribuisce il pane, il vino, l'acqua ...)

Imagine

John Lennon

<p>Imagine there's no heaven It's easy if you try No hell below us Above us only sky Imagine all the people Living for today...</p> <p>Imagine there's no countries It isn't hard to do Nothing to kill or die for And no religion too Imagine all the people Living life in peace...</p> <p>You may say I'm a dreamer But I'm not the only one I hope someday you'll join us And the world will be as one Imagine no possessions I wonder if you can No need for greed or hunger A brotherhood of man Imagine all the people Sharing all the world...</p> <p>You may say I'm a dreamer But I'm not the only one I hope someday you'll join us And the world will live as one</p>	<p>Immagina non esista il Paradiso ; è facile se provi. Nessun inferno sotto di noi. Sopra di noi solo il Cielo. Immagina tutta la gente vivere per il presente...</p> <p>Immagina non esistano frontiere, non è difficile da fare, nessuno per cui uccidere o morire e nessuna religione. Immagina tutta la gente vivere una vita in pace...</p> <p style="text-align: center;">Puoi darmi del sognatore, ma non sono il solo. Spero che un giorno ti unirai a noi e il mondo sarà unito.</p> <p>Immagina che non ci siano ricchezze, mi meraviglierei se tu ci riuscissi, nè avidità né cupidigia, ma fratellanza di uomini. Immagina che tutta la gente si divida tutto il mondo...</p> <p style="text-align: center;">Puoi darmi del sognatore, ma non sono il solo. Spero che un giorno ti unirai e che il mondo vivrà unito.</p>
---	--

(Pres. A.) Quando pregate non usate tante parole, come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare, Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno,

prima ancora che glielo domandiate.

Dunque pregate così:

(tutti, prendendoci per mano)

MADRE E PADRE NOSTRO,

che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza
e la gloria nei secoli.

Pregiere libere e Comunicazioni

CANTO FINALE

<p>Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie, dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via. Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo, dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai. Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore, dalle ossessioni delle tue manie. Supererò le correnti gravitazionali, lo spazio e la luce per non farti invecchiare. E guarirai da tutte le malattie, perché sei un essere speciale, ed io, avrò cura di te. Vagavo per i campi del Tennessee (come vi ero arrivato, chissà). Non hai fiori bianchi per me? Più veloci di aquile i miei sogni attraversano il mare.</p>	<p>Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza. Percorreremo assieme le vie che portano all'essenza. I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi, la bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi. Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto. Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono. Supererò le correnti gravitazionali, lo spazio e la luce per non farti invecchiare. Ti salverò da ogni malinconia, perché sei un essere speciale ed io avrò cura di te... io sì, che avrò cura di te.</p> <p>Battiato</p>
---	---

Raccolta contributi per fondo comune.

Prossimo incontro il a.....